

Festival

Bory, ritratto di donna fra illusionismo e flamenco

Il flamenco incontra l'illusionismo e la magia, un sapiente disegno luci s'accompagna ai simboli tradizionali di acqua, terra e fuoco in «Questcequetudeviens?» di Aurélien Bory, da stasera a domenica al Teatro Vascello per il festival Romaeuropa. Protagonista la «bailaora» Stéphanie Fuster (foto). Dopo «Plexus», ritagliato sulla figura della performer Kaori Ito, un nuovo ritratto di donna, questa volta con i colori e le note calde del flamenco, per raccontare la

metamorfofi continua dell'umanità. Nel 1996, Stéphanie Fuster parte per un corso di flamenco in Andalusia: resta lì per otto anni, divenendo una delle migliori ballerine internazionali, collaboratrice di compagnie come quella celeberrima di Israel Galván. Un chitarrista e un cantao di flamenco (José Sanchez e Alberto Garcia) accompagnano lo spettacolo.



Peso: 6%